

XI COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO CASTELLI ROMANI E PRENESTINI

DISTRETTO DELL'ECONOMIA E SOCIALE DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI

PREMIO AMBASCIATRICI PER L'ECONOMIA CIVILE E SOCIALE. BANDO RIVOLTO ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E NON PROFIT DEL COMUNI DEL DISTRETTO DELL'ECONOMIA CIVILE E SOCIALE DELLA XI COMUNITA' MONTANA PER L'ATTIVAZIONI DI AZIONI DI ANIMAZIONE TERRITORIALE FINALIZZATE ALLA COSTRUZIONE DI PROCESSI CAPACI DI INNESCARE POLITICHE DI CAMBIAMENTO DEI MODELLI ORGANIZZATIVI ESISTENTI.

IL PRESIDENTE/COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la delibera commissariale e n. 76 del 21.10.2020;

RENDE NOTO CHE

Premessa

- l'Economia Civile si fonda sui seguenti principi:

1. La sostenibilità, intesa come capacità del sistema economico di assicurare, nella produzione di beni e servizi, la tutela del patrimonio naturale, la riduzione del consumo di risorse e di energia, la generazione di lavoro e l'equa distribuzione di risorse, per favorire il superamento delle disuguaglianze sociali;
2. La reciprocità, che diversamente dallo scambio di equivalenti di valore, che connota l'economia tradizionale, finalizzato all'efficienza e dal principio di redistribuzione, finalizzato all'equità, ha come fine ultimo la fraternità. Una società dove la cultura della reciprocità non ha spazio, è una società nella quale la fraternità è cancellata.
3. La fraternità, che legittima le diversità (culturali, religiose, etniche ecc.) e le rende compatibili. La società fraterna è quella che consente a ciascuno di affermare la propria personalità e la propria dignità, in un contesto di parità, cioè senza che questa diversità diventi elemento di conflitto, ma viceversa di unità. La fraternità è un bene di legame, in virtù del quale gli individui liberi e uguali diventino anche persone, cioè individui in relazione tra di loro.

4. La gratuità, da non confondersi con l'altruismo e la filantropia: la gratuità porta ad accostarsi agli altri non in cerca di qualcuno da usare a nostro vantaggio, ma da trattare con rispetto, in un rapporto di reciprocità.
5. La felicità pubblica. Mentre la ricerca della felicità mette al centro l'individuo, la ricerca della felicità pubblica nasce da un'etica delle virtù civiche e del bene comune. In questi tempi di crisi stiamo vedendo che la stessa ricerca individuale di felicità non si compie senza prendere sul serio la dimensione sociale e relazionale. Non c'è felicità individuale senza quella pubblica.
6. La pluralità degli attori economici. L'economia civile consente di rendere più democratico il sistema economico coinvolgendo sia imprese profit che non profit, enti pubblici e privati, superando così il duopolio Stato - mercato. Accanto alle forme tipiche dello Stato e del mercato, le attività di economia civile possono dar vita ad istituzioni di welfare civile che si diffondono sul territorio e a forme di democrazia deliberativa, che consentono di ascoltare i cittadini e renderli effettivamente partecipi delle decisioni pubbliche. L'economia civile può dunque promuovere lo sviluppo di forme innovative di welfare e di democrazia.

- la XI comunità Montana del Lazio con deliberazione n. 37 del 13.05.2019 ha istituito **il Distretto dell'economia civile e sociale dei castelli romani e prenestini** ovvero un cantiere permanente di lavoro e di sperimentazione che si impegna a immaginare e costruire una realtà urbana, rurale e montana in grado di sviluppare delle risposte innovative a bisogni sociali, economici e ambientali in uno spirito di comunità e che è in grado di costruirsi grazie all'impegno di istituzioni, società civile e in particolar modo di quella economia "civile" che è fondamentale per lo sviluppo e la crescita di un contesto di persone e del suo benessere;

- Il Distretto dell'Economia civile è un processo finalizzato all'utilizzo del potenziale relazionale inutilizzato (non più utilizzato o sottoutilizzato) indispensabile per implementare lo sviluppo di contesti territoriali specifici. Uno sviluppo che riguarda contemporaneamente le dimensioni sociali, culturali, economiche e ambientali e che si concretizza attraverso un metodo, un'infrastruttura di relazione fra attori diversi, prassi operative e la valutazione degli impatti generati. Esso insiste principalmente su tre direttrici, che collegate l'una all'altra costituiscono un processo di innovazione sociale trasformativa:

1. connessione in termini di reciprocità permanente di alcune parti di società (amministrazioni pubbliche, attori economici, terzo settore, cittadini, agenzie formative in senso lato) che difficilmente starebbero insieme senza un movente produttivo riconoscibile per ognuno, ma praticabile solo se insieme agli altri;
2. utilizzo del concetto di Bene comune diffuso. Il riferimento territoriale congeniale è il contesto amministrativo locale (il Comune) e/o l'Unione dei comuni, ma non necessariamente deve essere questo l'esclusivo modello geografico di riferimento;
3. costruzione di processi capaci di innescare politiche di cambiamento dei modelli organizzativi esistenti.

L'Amministrazione comunitaria intende sperimentare e verificare sul territorio la reale adesione degli attori preposti allo sviluppo socio economico dello stesso a partecipare alla costruzione di un percorso condiviso attraverso nuove modalità di cooperazione ispirata ai principi dell'economia

civile. Allo scopo ritiene prioritaria l'attivazione di una azione di animazione territoriale sul territorio dei tredici comuni aderenti alla sua unione.

Per raggiungere tale finalità emette il presente bando regolamentato come di seguito:

Art. 1 Obiettivo del bando

Contribuire con apposite azioni di animazione territoriale a realizzare un contesto territoriale resiliente e collaborativo con lo scopo di costruire delle precondizioni necessarie alla attivazione di processi virtuosi verso lo sviluppo del Distretto considerando interlocutori e attori privilegiati tutti i cinque sistemi presenti sul territorio: Istituzioni pubbliche, Imprese economiche e no profit, Associazioni del Terzo settore, cittadini e Agenzie formative.

Art. 2 Contenuti delle iniziative e progetti: obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività da finanziare

Per conseguire efficacemente l'obiettivo di cui al precedente articolo vengono previste azioni di divulgazione e mobilitazione dei cittadini e degli attori del territorio per:

- a) Attivare iniziative di animazione territoriale, coerenti con la missione del Distretto dell'Economia civile e sociale dei castelli romani e prenestini istituito dalla XI Comunità Montana con lo scopo di:
 - promuovere e diffondere nel tessuto economico una nuova logica/cultura della sostenibilità;
 - favorire l'adozione di strategie di sostenibilità socio-ambientale da parte delle aziende;
 - valorizzare il comportamento delle imprese che intraprendono un percorso coerente verso la sostenibilità sociale ed ambientale;
 - sensibilizzare, attivare e sostenere i cittadini verso il consumo e il risparmio responsabile sulla base dei flussi informativi disponibili in relazione alla sostenibilità aziendale;
 - creare un accesso agevole, rapido e facilmente comprensibile alle informazioni sulla sostenibilità;
 - sviluppare campagne mirate, momenti di elaborazione e di mobilitazione dei cittadini;
 - innescare un ampio dialogo sulla sostenibilità tra cittadini ed imprese promuovendo anche attraverso l'autovalutazione delle strategie aziendali sulla sostenibilità, l'intervento dal basso dei cittadini;
 - favorire un'alleanza dei cittadini consum-attori per una Nuova economia per tutti con lo scopo di aiutare società civile, attori economici e istituzioni a gettare le basi per un cambiamento negli obiettivi dell'attuale economia, per creare le condizioni per un benessere economicamente, socialmente ed ecologicamente sostenibile, poiché siamo ben lungi dal soddisfare i nostri bisogni primari e ben lontani da una "felicità sostenibile";
 - ripensare il nostro sistema economico territoriale arricchendolo degli ingredienti necessari a rispondere ai bisogni di tutti e far fiorire le nostre esistenze, valorizzando la dimensione

etica e sociale del nostro agire affinché si possano conciliare interesse personale e benessere altrui;

- innescare un processo virtuoso per la ricerca del bene comune e dell'interesse generale, per la priorità alla dignità della persona da porre al centro dell'economia, nonché per politiche di sostenibilità coerenti, attente alla giustizia sociale ed alla solidarietà, nel rispetto anche delle generazioni future.

Art. 3 Ambito territoriale, avvio e durata delle attività progettuali

I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento di attività progettuali/iniziative nel territorio della XI Comunità Montana del Lazio.

Le attività progettuali dovranno essere avviate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria e principalmente nel periodo indicato dall'amministrazione quale "Mese dell'economia civile" (Aprile/Maggio 2021)

Per "svolgimento di attività progettuali" deve intendersi l'effettiva attivazione di interventi/iniziative di animazione sul territorio. Pertanto, non configura una effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione.

I progetti devono essere attuati sul territorio comunitario e rivolti a tutte le fasce di popolazione.

Art. 4 Risorse disponibili e modalità di assegnazione dei budget

Le risorse messe a disposizione della Comunità Montana ammontano complessivamente ad **€ 15.000,00**. Si prevede la realizzazione di almeno quattro Patti di collaborazione come previsti dal regolamento per la cura, gestione e rigenerazione dei beni comuni approvato da questa amministrazione, su progetti comunali ed intercomunali di cui almeno 2 da realizzarsi nell'area prenestina (Cave Genazzano, Palestrina, Zagarolo, Galliciano nel Lazio, San Cesareo) e 2 nell'area dei castelli romani (Colonna, Frascati, Grottaferrata, Rocca di Papa, Monteporzio Catone, Montecompatri Rocca Priora). L'importo massimo co-finanziabile pertanto è di **€ 3.000,00 rispetto ad un importo minimo di progetto di € 3.600,00** per i progetti intercomunali e di **€ 1.500,00 rispetto ad un importo minimo di progetto di € 1.800,00** per progetti comunali. Tutte le associazioni cofinanziate riceveranno il titolo di **Ambasciatrice dell'Economia Civile e sociale dei castelli romani e prenestini** di cui si potranno fregiare nei rapporti comunicativi con entità esterne.

Ciascun progetto dovrà prevedere, a titolo di cofinanziamento, ulteriori risorse finanziarie messe a disposizione dal soggetto proponente o dai soggetti del partenariato o da soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche.

La quota di finanziamento comunitario non potrà superare in ogni caso, a pena di esclusione, l'80% del costo complessivo del progetto. La restante quota pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto (co-finanziamento), dovrà essere, a pena di esclusione, a carico del soggetto

proponente, il quale potrà avvalersi sia di risorse proprie, sia di risorse messe a disposizione dai soggetti terzi. Non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento comunitario e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Il cofinanziamento come risultante nel piano finanziario costituisce un requisito essenziale, a conferma della concreta capacità degli enti di sostenere in quota parte le spese connesse alla realizzazione del progetto. Le percentuali di finanziamento e di cofinanziamento previste nel progetto approvato saranno poi applicate all'ammontare complessivo delle spese totali ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto.

Il legale rappresentante del proponente (o tutti i legali rappresentanti degli enti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari

La quota di cofinanziamento, da documentare, può essere costituita da:

- quote di finanziamento monetario proprie o provenienti da terzi;
- valorizzazione del lavoro svolto o dei servizi resi da personale messo a disposizione dal soggetto proponente (singolo o partenariato) o da terzi;
- valorizzazione delle attività di volontariato, nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto, quantificata adottando i criteri indicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella "Direttiva annualità' 2016 - Linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'art.12, comma 1, lettera d), finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art.12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n.266 — Anno 2016. Il costo deve essere previsto all'atto della presentazione del progetto e specificatamente descritto;
- strumentazione utilizzata nell'iniziativa, l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante;
- mobilio e/o attrezzatura, l'equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante.

La XI Comunità Montana del Lazio, in sede di valutazione delle proposte progettuali, si riserva di:

- rimodulare l'articolazione dei costi e/o apportare modifiche al budget, a proprio insindacabile giudizio, qualora lo ritenga necessario per garantire coerenza ed efficacia all'azione prevista;
- proporre l'aggregazione di due o più progetti per rendere più efficace l'azione prevista di sensibilizzazione

I soggetti proponenti potranno accettare o rifiutare le modifiche proposte dalla XI Comunità Montana del Lazio, rinunciando nel primo caso alla realizzazione del progetto.

Art. 5 Soggetti proponenti/ beneficiari delle risorse

I progetti devono essere presentati, a pena di esclusione, da enti associativi costituitisi ai sensi del d.lgs 117/17 ed iscritti al “Registro Unico Nazionale del Terzo Settore” di cui all’art. 4 del C.T.S.; nelle more dell'istituzione del citato registro, si applicano le norme di cui all'art. 101, comma 2 e 3 del CTS, per cui fino all'operatività del registro unico nazionale del terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei registri Onlus, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale.

I soggetti proponenti, possono presentare una proposta progettuale in forma singola o in partenariato con altri enti no profit, imprese, enti pubblici. **Ogni soggetto partecipante dovrà aver preliminarmente aderito al Distretto di economia civile e sociale della XI Comunità Montana, <https://distrettoeconomicivile.cmcastelli.it/>.**

Il ruolo di capofila del partenariato è ricoperto sempre da un ente associativo di terzo settore e, in quanto tale, responsabile della realizzazione dell’intero progetto nei confronti dell’amministrazione precedente.

Le reti associative aventi natura giuridica di APS o ODV ed iscritte nei rispettivi registri regionali possono essere beneficiari delle risorse, fermo restando che tali risorse non potranno essere destinate a soggetti associati alla rete diverse dalle due tipologie soggettive soprarichiamate.

Non potranno essere beneficiari delle risorse il CSV, per espresso divieto contenuto nell’articolo 62 comma 12 del Codice del Terzo settore. In caso di proposta di partenariato, questa sarà oggetto di valutazione insieme ai criteri indicati di seguito, intendendo così promuovere, sostenere e consolidare reti di collaborazione non occasionali tra i diversi attori del progetto.

Il possesso del requisito di iscrizione al “Registro Unico Nazionale del Terzo Settore” di cui all’art. 4 del C.T.S. o, nelle more dell'istituzione del citato registro, all'anagrafe unica delle onlus, al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e al registro regionale dell'associazionismo (di cui all'art. 101, comma 2 e 3 del d.lgs 117/17) deve permanere nei confronti dell’ente proponente per l’intero periodo di realizzazione. La cancellazione anche di uno solo dei soggetti proponenti dai citati registri comporterà la decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento.

Art. 6 Collaborazioni

La realizzazione di iniziative e di progetti previsti nel presente Avviso potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli di cui al precedente articolo 5, prevedendo l’attivazione di collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, come le imprese) purché aderenti al Distretto. Tali collaborazioni devono essere a titolo gratuito e deve esserne fornita prova attraverso l’attestazione di cui al Modello A2.

Gli enti che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento, ma possono cofinanziare con apporto monetario o di altro tipo, come indicato al precedente articolo 4. In caso di collaborazione, il legale rappresentante del soggetto proponente dovrà presentare idonea documentazione riferita specificamente al progetto, al quale il soggetto pubblico o privato intende collaborare. Dal documento deve emergere non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso.

Art. 7 Istanza di finanziamento

I soggetti proponenti dovranno presentare, apposita domanda di ammissione al finanziamento, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità utilizzando, a pena di esclusione, la modulistica allegata e parte integrante del presente Avviso, disponibile sul sito istituzionale della XI Comunità Montana del Lazio <http://www.cmcastelli.it/> di seguito elencata:

- Modello A (domanda di ammissione al finanziamento);
- Modello A1 (dichiarazione di partecipazione al partenariato);
- Modello A2 (dichiarazione dicollaborazione);
- Modello B (dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000);
- Modello C (scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partner);
- Modello D (scheda di progetto);
- Modello E (piano finanziario);
- Modello F (informativa privacy).

Al fine di consentire alla struttura comunitaria competente di adempiere agli obblighi di trasparenza di cui al decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 deve essere allegata, unitamente alla documentazione sopraindicata, la scansione del progetto in formato elettronico PDF.

Tutti soggetti proponenti dovranno altresì, pena l'esclusione, produrre copia dello statuto aggiornato e dell'ultimo bilancio consuntivo/rendiconto approvato, qualora non siano già in possesso dell'amministrazione procedente.

Ogni soggetto potrà presentare al massimo una proposta progettuale in qualità di singolo proponente oppure in qualità di soggetto capofila di un partenariato.

Ogni soggetto può partecipare ad un solo altro progetto in qualità di partner eventuale.

I soggetti che non risultino proponenti o capofila potranno prendere parte a titolo di partner ad un massimo di due progetti. Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.

La XI Comunità Montana del Lazio effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti o partner del progetto.

Art. 8 Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

L'istanza deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- a mezzo Pec al seguente indirizzo protocollo@pec.cmcastelli.it oppure in mancanza di pec all'indirizzo mail distrettoeconomicivile@cmcastelli.it.

L'istanza e la documentazione richiesta deve recare le seguenti indicazioni:

- la dicitura: **Avviso pubblico “Mese dell’economia civile e sociale 2021”**;
- la denominazione del soggetto proponente (nel caso di partenariato del soggetto capofila), con codice fiscale, ambito territoriale di riferimento, indirizzo, recapito telefonico e-mail.

L'istanza deve pervenire, a pena di esclusione, entro e **non oltre le ore 24:00 del 28 Febbraio 2021**;

Art. 9 Cause di inammissibilità

Saranno considerate inammissibili ed escluse, come tali, dalla valutazione le iniziative o progetti:

- a) presentati, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati nell'articolo 5;
- b) redatte mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencata nell'articolo 7;
- c) prive della firma del rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
- d) pervenute all' Amministrazione procedente oltre il termine di cui all'articolo 8;
- e) che prevedano lo svolgimento delle attività esclusivamente in un ambito territoriale diverso da quello individuato nell'articolo 2;
- f) che richiedano un finanziamento superiore alla quota di cofinanziamento massima prevista, o una percentuale di finanziamento comunitario superiore all'80% del costo complessivo del progetto e/o non garantiscano una corrispondente quota di cofinanziamento, come previsto nell'articolo 4;
- g) che non prevedano nel progetto l'utilizzo di personale volontario;
- h) che non rispettino i limiti percentuali per le voci e macrovoci di spesa di cui all'articolo 15;
- i) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto nell'articolo 8.

Le domande di finanziamento che non rispetteranno una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla fase di valutazione di merito.

Art. 10 Valutazione dei Progetti

Alla valutazione dei progetti si provvederà attraverso l'applicazione di criteri come di seguito specificato. Successivamente alla data di scadenza di presentazione delle istanze progettuali, il Direttore Segretario Generale provvederà a nominare un'apposita commissione per la valutazione delle istanze.

La Commissione:

- verifica preliminarmente le cause di inammissibilità previste nell'articolo 9;
- procede alla valutazione delle istanze secondo i criteri del successivo paragrafo
- forma la graduatoria definitiva per ogni singolo ambito territoriale dei progetti ammissibili e finanziati, ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito operata dalla Commissione e sono finanziati in virtù del punteggio di merito raggiunto; dei progetti ammissibili ma non finanziabili, ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito operata dalla Commissione ma non possono essere finanziati per esaurimento delle risorse di finanziamento disponibili dei progetti non ammessi con relativa motivazione.

L'Amministrazione sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione, approva la graduatoria definitiva dei progetti che sarà pubblicata sul sito istituzionale <https://distrettoeconomicivile.cmcastelli.it/>.

Art. 11 Criteri di valutazione

La commissione procede alla valutazione delle istanze pervenute attribuendo a ciascun progetto un punteggio massimo di 100, sulla base dei criteri successivamente riportati. I progetti per essere finanziabili devono raggiungere un punteggio minimo di 60 su 100 punti.

Ai fini dell'assegnazione delle risorse il singolo proponente o il capofila della rete partenariale dovrà avere la sede legale e/o operativa nell'ambito territoriale di riferimento. Per i partner partecipanti alla proposta progettuale dovranno avere nell'ambito territoriale almeno la sede operativa.

Qualora le istanze progettuali finanziabili non esauriscano le risorse assegnate all'ambito territoriale, queste ultime saranno assegnate ai soggetti ammessi ma non finanziati a prescindere dalla provenienza territoriale del soggetto singolo proponente o capofila del partenariato, in ragione della valutazione di merito. Qualora si rendessero disponibili risorse per effetto di rinunce, compatibilmente con i tempi per la realizzazione dei progetti, la XI Comunità Montana del Lazio potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria e finanziare ulteriori progetti valutati positivamente che abbiano ottenuto un punteggio superiore al minimo, dando priorità all'ambito territoriale di riferimento. Fermi restando i criteri individuati, in caso di parità di punteggio tra progetti, si procede al sorteggio, effettuato dalla Commissione, al fine di individuare l'iniziativa da ammettere a contributo.

	Criteria di valutazione		Punteggio
1	Analisi del contesto	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura del territorio in cui si intende intervenire con il progetto, in relazione a dinamiche e tendenze in atto di carattere sociale, economico, culturale. Max 5 punti • Analisi delle motivazioni che hanno condotto alle scelte progettuali e a definire gli obiettivi di progetto. Max 5 punti • Analisi dei gruppi destinatari. Max 5 punti 	Massimo 10
2	Qualità della articolazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza degli obiettivi e coerenza tra essi e le finalità dell'Avviso • Coerenza rispetto a uno o più bisogni/opportunità di sviluppo del territorio rilevati in fase di analisi di contesto • Coerenza tra le componenti del progetto: in termini di azioni svolte/realizzate, obiettivi, attività, risorse, costi, risultati attesi • Presenza di elementi inerenti: fattibilità, sostenibilità, aggiuntività, riproducibilità, quantificazione dei soggetti diretti/indiretti • Qualità complessiva del progetto 	Massimo 35
3	Qualità del partenariato	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di partenariato con almeno 1 Agenzia formativa (scuola superiore di II °). Max 15 punti • Costituzione di partenariato con almeno 2 associazioni di comuni diversi. Max 2 punti • Costituzione di partenariato con almeno 1 ente pubblico. Max 3 punti • Costituzione di partenariato con almeno 1 impresa profit. Max 5 punti 	Massimo 25
4	Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di promuovere innovazione sociale in coerenza con le analisi di 	Massimo 10

		<p>contesto e con le indicazioni dell'Avviso. Max 5 punti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di metodologie innovative rispetto al contesto territoriale e alla tipologia dell'intervento. Max 5 punti 	
5	Capacità di valorizzazione e mobilitazione delle risorse della comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di mobilitare e coinvolgere risorse delle comunità locali nelle diverse fasi di attuazione del progetto. Max 10 punti • Individuazione dei ruoli, delle responsabilità e delle azioni in carico ai diversi soggetti coinvolti nelle collaborazioni, coerentemente con l'impianto progettuale. Max 4 punti • Integrazione rispetto ad iniziative e azioni già in corso sul territorio. Max 6 punti 	Massimo 20

Art. 12 Erogazione del finanziamento

Sulla base delle puntuali valutazioni effettuate dalla Commissione la Direzione Generale provvederà:

- all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti oggetto di valutazione e relativi soggetti destinatari;
- all'assegnazione del contributo comunitario concesso pari al massimo al 80% del costo ammissibile del progetto, procedendo quindi all'assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità di stanziamento;

La richiesta di erogazione dell'anticipo pari al 50% del finanziamento richiesto dovrà contenere inderogabilmente:

- la comunicazione della data di avvio delle attività;
- la documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni, le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché la responsabilità civile verso terzi dei volontari che prenderanno parte alle attività;
- gli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale sul quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione delle attività previste dal progetto;

Il saldo, nella misura massima del restante 50% del finanziamento previsto, sarà liquidato a seguito di:

- relazione degli interventi realizzati la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti e rendicontazione finale del progetto, a carico del beneficiario ammesso a finanziamento, che deve essere trasmessa entro e non oltre 30 giorni dalla conclusione delle attività;

La Comunità Montana si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e si riserva di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Art. 13 Modifiche al progetto

Su richiesta motivata dal proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino l'impianto e le finalità del progetto approvato e che rispettino i limiti percettuali delle macrovoci indicate nell'articolo 16.

Art.14 Monitoraggio e controllo dei progetti

Ai fine di permettere una adeguata azione amministrativa ex-ante, in itinere ed ex-post sulla corretta attuazione dei progetti finanziati la XI Comunità Montana del Lazio (direttamente e/o tramite suoi incaricati) potrà richiedere specifica documentazione e/o predisporre controlli e verifiche. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

Ai fini del monitoraggio, i beneficiari dovranno trasmettere, una relazione finale; entro 30 giorni dalla conclusione del progetto relativa alla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macrovoci di spesa, come indicate nel piano finanziario (Modello E).

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati secondo quanto previsto all'articolo 16, dovranno essere conservati in originale presso la sede del proponente, ai fini di una eventuale successiva verifica amministrativo-contabile in loco.

La XI Comunità Montana del Lazio, si riserva di richiedere ai soggetti beneficiari, ulteriori dati.

Art. 15 Rendicontazione

Il piano finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, pena l'esclusione, il Modello E.

Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso alla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche

Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 117 del 22 maggio 2009.

In coerenza con le indicazioni delle Linee guida ministeriali del 1 marzo 2019, prot. 2244 non potranno essere finanziate spese in conto capital. Inoltre:

- Nell'ambito delle spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.) i costi relativi a: progettazione, segreteria, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione non potranno superare globalmente il 10% del costo complessivo del progetto;
- I costi di affidamento a persone giuridiche terze, di parte delle attività, necessitati da esigenze specifiche e motivate non potranno superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale;
- Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il 10% del costo complessivo del progetto e dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macrovoci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale (il mancato rispetto di tali limiti è causa di inammissibilità del progetto) né successivamente — qualora il progetto venisse ammesso a finanziamento — al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale (il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti).

L'attività dei volontari, che prenderanno parte ai progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio), per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, comma 3 del codice del Terzo settore).

In sede di verifica amministrativo-contabile tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Non sono ammessi a rimborso i seguenti costi:

1. Gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
2. Gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
3. Gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
4. Gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, comunitario o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);

5. Ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Non sono riconosciute le spese relative all'acquisto di autoveicoli e beni durevoli.

Le spese per gli oneri connessi all'affitto di autoveicoli e macchinari industriali e/o agricoli, possono essere ritenuti ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione e durata del progetto.

Art. 16 Revoca del contributo

La Comunità Montana potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del Codice del Terzo settore
- c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le attività in favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) non rispetti le regole di pubblicità di cui all'articolo 20.

Art. 18 Tutela della Privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della XI Comunità Montana del Lazio, con sede in Rocca Priora Via della Pineta 117

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore Segretario Generale della XI Comunità Montana del Lazio, con sede in Via della Pineta, 117 - Email: direttoregenerale@cmcastelli.it, PEC: protocollo@pec.cmcastelli.it.

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679. Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti

gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza: l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo. I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge. I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, in particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; - il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al garante della Privacy.

Art. 19 Informazioni

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili anche all'interno del portale della XI Comunità Montana del Lazio <https://cmcastelli.it/> nella sezione Albo pretorio online, nonché sul sito del Distretto dell'economia civile <https://distrettoeconomicivile.cmcastelli.it/bandi/>.

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali.

E' quindi onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopra indicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Comunità Montana e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite Pec da inviarsi all'indirizzo: protocollo@pec.cmcastelli.it.

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta direttamente o mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito <https://distrettoeconomicivile.cmcastelli.it/bandi/> nella sezione relativa all'Avviso in questione, entro 7 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Responsabile del procedimento è il Direttore generale Dott. Rodolfo Salvatori.

Art. 20 Pubblicità e logo

Ai soggetti beneficiari e partners del finanziamento è fatto obbligo, nel puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 20 della legge comunitario del 20 maggio 1996 n. 16 e dell'art. 9 dell'Accordo di programma, di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dal Distretto dell'Economia Civile e sociale della XI Comunità Montana castelli romani e prenestini utilizzando a tal fine i loghi ufficiali della XI Comunità Montana del Lazio.

Qualora il soggetto attuatore in concorso con altri enti/associazioni/organismi e/o impegnati a diverso titolo nell'articolazione e nell'attuazione dell'iniziativa in questione o parte di essa, intenda pubblicare, su riviste nazionali ed internazionali i risultati (opere, dati grezzi, sensibili, elaborati, ecc.) delle attività in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, i Responsabili designati concorderanno con la Direzione comunitaria competente per materia, i termini e i modi delle pubblicazioni e comunque le parti sono tenute a citare l'accordo nel cui ambito è stata svolta l'attività.

La produzione documentale, le opere, l'innovatività, l'individuazione di nuove metodologie e quant'altro scaturente dalle attività finanziate sono di proprietà della XI Comunità Montana del Lazio.